

LA DENUNCIA

Il dossier È arrivato alla Corte dei Conti del Lazio: soldi pubblici per contratti con società collegate tra loro e spesso riconducibili alla dirigenza. Tutti senza bando

» VIRGINIA DELLA SALA

Centosei contratti anomali per oltre 3 milioni di euro distribuiti, tra il 2012 e il 2016, a sole 12 società connesse tra loro: è lo spreco dei soldi pubblici del Cnr, il Consiglio nazionale della ricerca, ente su cui vigila il ministero dell'Istruzione. Il conto, con visure dettagliate e ricostruzione dei rapporti societari, è in un esposto alla Corte dei Conti del Lazio. Tre milioni di euro della ricerca pubblica assegnati nel 95 per cento dei casi senza bando, con il ricorso sistematico all'affidamento diretto o al cottimo fiduciario, i cosiddetti acquisti in economia della pubblica amministrazione a cui si può ricorrere solo in casi di urgenza o con motivazioni molto specifiche (esolo per somme inferiori rispettivamente a 40 mila e 200 mila euro).

LE SOCIETÀ. Dodici società, quindi, con le quali il Cnr ha stipulato contratti per 2,5 milioni circa. "Risulta poi che nel periodo dal 2010 a quello considerato - si legge nell'esposto - siano stati affidati ulteriori contratti per un importo di almeno altri 800 mila euro". Accordi per la maggior parte riconducibili a Massimiliano Di Bitetto (come raccontato qualche settimana fa anche da un'inchiesta di Report, su Rai3), direttore generale dell'ente già condannato nel 2016 dai giudici contabili per danno erariale e confermato nel suo ruolo dall'attuale presidente del Cnr, Massimo Inguscio (in carica dal 2016). Dei 44 contratti affidati dall'amministrazione centrale, 27 hanno come ordinante proprio Di Bitetto; 35 vengono dall'Iamc, l'Istituto per le Attività marine e Costiere; 3 da altri istituti del Cnr. E l'Iamc è l'Istituto da cui proviene proprio Di Bitetto.

IL MODELLO. Per fare un esempio tra le centinaia, si legge di sei contratti stipulati con l'Errezeta 3 per servizi che vanno dall'assistenza per la realizzazione di banche dati digitali (38 mila euro) all'organizzazione di un convegno (38,7 mila euro). Una società che si è costituita con un capitale sociale di 500 euro nell'ottobre del 2015 per ottenere i primi due incarichi due mesi dopo. E di cui il Cnr è anche la prima fonte di ricavo: nel 2015 stipulano contratti per circa 75 mila euro, più altri da 50 mila at-

Il presidente
Massimo Inguscio è il presidente del Cnr. È entrato in carica nel 2016: era presidente dell'Inrim Anso



Gare e appalti

Ricerca, la mangiatoia del Cnr: incarichi sospetti per 3 milioni

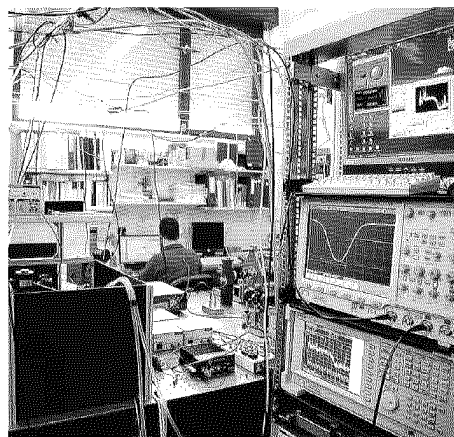
➤ Inumeri

8mila
I ricercatori che lavorano al Cnr, il Centro nazionale della ricerca

1200
I precari del Cnr secondo le stime dell'Unione Sindacale di Base

900
milioni: il budget annuale del Cnr

48,8
L'età media dei ricercatori che sale a 50,6 considerando solo quelli a tempo indeterminato (contro i 39,6 dei precari)



traverso altre società del gruppo a fronte di un valore di produzione di 112 mila euro. Il socio e amministratore unico di Errezeta 3 è risultato anche socio in imprese che si occupano di commercio di autoveicoli e attività di agenti e broker delle assicurazioni. "Attività che poco si confanno con quelle oggetto dei contratti con il Cnr, in particolare con attività di ricerca per le quali è stato ottenuto il credito di imposta", si legge. Le aziende, infatti, nel complesso hanno indicato come "spese di ricerca scientifica" 500 mila euro per il solo 2015.

GLI INTRECCI. Poi ci sono gli intrecci societari, presenti o pregressi. Difficile riportarli tutti in poche righe. Basta però notare la continua ricorrenza degli stessi nomi: partecipazione di Scs Associati in Leonardo 3; di Austerlitz in Leonardo 3; di Alfa Scarl in D'Anselmi Editore. E poi un socio comune sia a

Lo spezzatino
Molti affidamenti riguardano lo stesso vago progetto o suoi minimi aggiornamenti

Leonardo 3 sia ad Austerlitz, un altro socio di D'Anselmi ma anche a Sache e Nalael un terzo socio di D'Anselmi Editore, di Vime e di Nalael ma anche consulente di Alfa Scarl. E gli affidamenti: di Errezeta ad Alfa Scarl, di Alfa Scarl a Leonardo 3, di Sache ad Alfa Scarl, di D'Anselmi a Sache. E il notaio in comune tra Austerlitz, Leonardo e Nalael; quello che dividono Anselmi, Alfa Scarl e Sache. Il certificatore delle spese per il credito d'imposta per Sache ed Errezeta. E quel P. M. A. ("In relazione di coniugio con Incagnoli Adriana, socio di Leonardo 3 e Austerlitz") che è certificatore delle

spese ai fini del credito d'imposta per Alfa Scarl, D'Anselmi, Nalael, Research Engineering e Scs Associati. Sospetti, poi, i tempi tra la costituzione delle società e il primo contratto con il Cnr: Vime srl, ad esempio, si costituisce nel febbraio 2013 e riceve il primo affidamento nello stesso mese. La Research Engineering si costituisce a maggio del 2014 e riceve l'incarico a luglio. Nalael si costituisce a novembre, primo incarico a novembre.

GLI INCARICHI. "In numerosi casi - si legge nella denuncia - gli oggetti dei contratti sono simili, affidati contestualmente o a distanza di un anno, ma con rifacimento dello stesso prodotto anziché un suo aggiornamento". E con perifrasi poco chiare che si differenziano tra loro solo per alcune parole. Uno su tutti: nel 2013 viene affidata a Scs Associati la "Progettazione di un modello di valutazione per l'ottimizzazione degli assetti logistici delle diverse sedi dell'Istituto (Iamc)". Poi affida ad Austerlitz lo "Sviluppo multimediale finalizzato alla rivalutazione degli spazi dell'Istituto al fine di ottenere ipotesi e schermate virtuali delle possibili modalità di riprogettazione delle aree esistenti", poi a Research Engineering "Servizi di progettazione architettonica degli edifici con ristrutturazione degli spazi" e poi a Sache per il "Computo metrico per avviare un'ipotesi di ridefinizione degli spazi". E, *dulcis in fundo*, a Vime Srl, lo sviluppo di un software per "l'ottimizzazione dell'allocazione del personale nei singoli spazi". Tutti contratti da 38 mila euro di media, quindi di poco sotto la soglia dei 40 mila euro (oltre i quali

Polo di cervelli
Sono almeno 8 mila i ricercatori del Cnr, l'ente nazionale per la ricerca vigilato dal ministero dell'Istruzione

Anso

sarebbero dovuti essere messi a gara) e stipulati il 9 settembre 2014 per i quali, come minimo, bisognerà verificarne l'applicazione.

LA RISPOSTA. "Nel corso dell'ultimo Consiglio di Amministrazione del Cnr - è la risposta inviata al Fatto dal presidente del Cnr Massimo Inguscio -, gli organi di controllo interno si sono immediatamente attivati per approfondimenti. E in atto una collaborazione con le autorità giudiziarie: ove le ipotizzate irregolarità dovessero risultare provate, adatterò immediatamente ogni misura necessaria".

@Virdiessa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

